

RASSEGNA STAMPA
del
13/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-09-2013 al 13-09-2013

12-09-2013 Comunicati.net L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti	1
12-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Il R.E.A.S alla sua 14esima edizione: appuntamento a Montichiari (BS)	4
12-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Costa Concordia: riassetto verticale il 16/09 alle 6.00	6
12-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo sull'Italia: allerta al centro-sud	7
12-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile "Operazione Parbuckling": il 16 settembre il raddrizzamento della Concordia	8
12-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ricostruzione post-sisma: in GU la ripartizione dei fondi UE	10
12-09-2013 Il Mondo.it Viabilità/ Esodo, Ciucci: più traffico ma no aumento code e disagi	11
12-09-2013 Il Sole 24 Ore Online Al via lunedì la rimozione della Costa Concordia. Gabrielli: «Un'impresa mai tentata prima»	12
12-09-2013 Il Sole 24 Ore Online Così i terremoti degli ultimi 10 anni hanno cancellato le aree agricole	14
12-09-2013 Il Sole 24 Ore Online Anas: più auto sulle strade quest'estate ma senza aumento di code o disagi	16
12-09-2013 Il Velino.it Esodo estivo: aumenta traffico per lunghe percorrenze, no disagi	18
12-09-2013 Il Punto a Mezzogiorno Anas, presentati i risultati del Piano per l'esodo estivo 2013	20
12-09-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Immigrazione, nuovo sbarco a Siracusa: arrivati 199 siriani ed egiziani	22
12-09-2013 San Marino Fixing Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità	23
13-09-2013 La Stampa (Nazionale) Via al recupero della Concordia "Un'impresa mai tentata prima"	26
12-09-2013 WindPress.it IN ITALIA L'OSPEDALE GONFIABILE DI MEDICI SENZA FRONTIERE	27
12-09-2013 WindPress.it REPUBBLICA CENTRAFRICANA, LA POPOLAZIONE è VITTIMA DI UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA	28
12-09-2013 noodles.com Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi	29

L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti**Comunicati.net**

"L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti"

Data: 12/09/2013

[Indietro](#)

[Home](#) » [Istituzioni](#) » [Varie](#)

L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti

Allegati 12/set/2013 12.37.10 Confederazione italiana agricoltori Contatta l'autore

L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti

20 milioni di euro di danni dopo il sisma dell'Aquila, 2,4 miliardi nel terremoto dell'Emilia. E la burocrazia può essere un ostacolo alla ripresa.

Negli ultimi trent'anni, tra il 1982 e il 2010, in Italia si è perso il 18,8% della superficie agricola. Ma nelle aree colpite da terremoti il fenomeno è stato più accentuato. Tra i comuni disastri del Friuli (terremoto nel 1976) si è perso nello stesso periodo il 42,9% e in Irpinia (terremoto nel 1980) la superficie agricola è diminuita di un quarto (-24,9%). Quello che sembrerebbe il settore per sua natura più al riparo dagli effetti di un sisma -i danni arrecati a terreni, piante, colture, appaiono meno rilevanti di quelli ai fabbricati ad uso imprenditoriale o civile- risulta, nel lungo periodo, il settore più penalizzato, con l'abbandono delle attività agricole nei territori interessati. Le attività imprenditoriali nel settore agricolo sono diminuite del 78,8% nei comuni colpiti dal terremoto del Friuli (la riduzione a livello nazionale è stata del 48,3%) e del 45,3% in quelli irpini.

È quanto emerge da una ricerca realizzata dal Censis per la Cia (Confederazione italiana agricoltori) sullo stato delle economie e delle agricolture nelle aree del Paese colpite dai terremoti dagli anni '80 a oggi, presentata questa mattina a L'Aquila.

Anche nel terremoto dell'Umbria e delle Marche (1997) è l'agricoltura il settore più penalizzato. Tra il 2000 e il 2010 la superficie agricola utilizzata si è ridotta di un terzo, in linea con la tendenza nazionale (-32% a fronte di una riduzione media del 32,4%), ma le imprese sono diminuite nel decennio dell'8,5% nei comuni più danneggiati dal terremoto: un dato molto superiore a quello medio italiano (-2,5%).

Diversi sono i fattori che possono spiegare questo fenomeno. Da un lato l'impulso economico generato dalle attività di ricostruzione accelera i processi di sostituzione tra attività primarie e secondarie-terziarie, spostando forza lavoro verso settori, come l'edilizia, fortemente incentivati dall'economia post-terremoto. Dall'altro lato pesa anche la maggiore

L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti

longevità dei conduttori delle imprese agricole rispetto alle aziende dell'industria e dei servizi, che può spingere più facilmente all'abbandono dell'attività a seguito di un evento così traumatico come un sisma.

Non va poi trascurato che nella scala delle emergenze, che determinano le priorità di intervento nella fase successiva all'evento, solo in rarissimi casi l'agricoltura si trova ai primi posti. Ciò determina un ritardo nel ripristino delle condizioni di impresa che in alcuni settori -soprattutto quello zootecnico e agroalimentare- possono risultare determinanti per la sopravvivenza di molte aziende.

Anche nel terremoto dell'Aquila (2009) il sisma ha impattato su un territorio ad agricoltura diffusa e poco strutturata: con poco più di 2mila imprese e 3.500 occupati, i danni prodotti al settore sono stati quantificati in circa 20 milioni di euro.

Diversa è invece la situazione nel territorio sconvolto dal terremoto della Pianura padana emiliana del maggio 2012, dove i settori agricolo e agroalimentare sono quelli di punta dell'economia locale. Con una superficie agricola di quasi 220mila ettari (il 72,7% di quella agricola totale), quasi 13mila imprese e 58mila occupati, per un valore aggiunto prodotto dalle province coinvolte dal sisma di 2 miliardi e 372 milioni di euro (l'8,4% di quello totale italiano), il terremoto ha prodotto danni diretti e indiretti per un valore di circa 2,4 miliardi di euro.

A distanza di pochi anni, in entrambi i casi l'agricoltura risulta fortemente penalizzata. Se la ricostruzione nei 57 comuni aquilani terremotati è ormai avviata e si intravedono i segnali di ritorno alla vita, con un incremento significativo del numero di imprese (350 nuove imprese, con un incremento del 3,1% tra il 2009 e il 2012) e dell'occupazione (il numero degli occupati è passato da poco più di 111mila nel 2009 a 123mila nel 2012, con un incremento complessivo della forza lavoro dell'11%), l'agricoltura stenta a trovare la via della rinascita. La riduzione del numero degli occupati (-29,4% di occupazione persa nel settore a livello provinciale tra il 2009 e il 2012) dimostra che il comparto oggi incontra forti difficoltà a intercettare i segnali di vitalità che stanno invece interessando le altre economie cittadine. Particolarmente colpita è la zootecnia, che ha visto ridursi del 10,7% il numero delle imprese, anche se nell'ultimo anno si registra una tendenza di segno opposto (+6,1% tra il secondo trimestre 2012 e il secondo trimestre 2013).

La burocrazia può essere un ostacolo alla ripresa, perché non è indifferente il ritardo con cui si è provveduto a sostenere l'impresa agricola. Il principale strumento di sostegno all'agricoltura (la misura 126 del Piano di sviluppo rurale), che prevedeva uno stanziamento di 4,3 milioni di euro, estremamente contenuto rispetto all'ammontare dei danni (20 milioni di euro), è diventato operativo solo nel novembre 2010, con la pubblicazione dei primi bandi, quindi un anno e mezzo dopo l'evento sismico. Peraltro, delle 57 domande presentate dagli agricoltori dell'area, solo 16 sono state approvate e finanziate; per altre 18, pur dichiarate ammissibili, non sono stati reperiti i finanziamenti necessari, mentre 23 domande sono state dichiarate inammissibili per carenze formali. Solo a distanza di quasi due anni, e a ormai tre anni e due mesi dall'evento sismico, è stato aperto un nuovo bando pubblico che, a valere sulla stessa misura, ha messo a disposizione per gli agricoltori e gli allevatori ulteriori 8,6 milioni di euro. A luglio 2013 sono state approvate le graduatorie, secondo le quali sono state ammesse al finanziamento 51 domande, tra cui le 18 già giudicate ammissibili dal precedente bando, ma non finanziabili. Complessivamente i fondi erogati per il ripristino delle attività agricole sono stati circa 12 milioni di euro.

Questi sono i principali risultati della ricerca «L'agricoltura, l'economia, la società nelle aree colpite dai terremoti in Italia», realizzata dal Censis per la Cia (Confederazione italiana agricoltori), che è stata presentata oggi a L'Aquila nell'ambito della Festa nazionale dell'agricoltura da Ester Dini, responsabile del Settore lavoro e rappresentanze del Censis, e commentata tra gli altri da Domenico Falcone, presidente Cia Abruzzo, Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, Filippo Rubei, presidente Cia L'Aquila, Giuseppe Politi, presidente nazionale Cia, Flavio Zanonato, ministro dello

L'agricoltura è il settore più penalizzato nei territori colpiti dai terremoti

Sviluppo economico.

|cv

Il R.E.A.S alla sua 14esima edizione: appuntamento a Montichiari (BS)

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il R.E.A.S alla sua 14esima edizione: appuntamento a Montichiari (BS)"

Data: **12/09/2013**

Indietro

Il R.E.A.S alla sua 14esima edizione: appuntamento a Montichiari (BS)

Dal 4 al 6 ottobre 2013 si terrà a Montichiari (BS) la consueta fiera "R.E.A.S - Salone dell'Emergenza" durante la quale si svolgeranno seminari, esercitazioni e corsi. Sabato 5 ottobre il nostro Giornale in collaborazione con ANCI ha organizzato il convegno "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile"

Giovedì 12 Settembre 2013 - Attualita' -

Dal 4 al 6 ottobre 2013 si terrà la 14esima edizione del "R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza", manifestazione dedicata al soccorso che si svolge al Centro Fiera di Montichiari (in provincia di Brescia). L'evento ospita importanti convegni dedicati ai rischi, alle emergenze, alla gestione di queste e si distingue per le attività di simulazione di soccorsi in emergenze o incidenti e di esercitazioni interforze che vengono svolte nelle aree esterne. All'interno dei padiglioni invece sono numerose le aziende e le associazioni che espongono materiali, organizzano attività specifiche e interloquiscono con il pubblico.

Alla manifestazione sarà presente Regione Lombardia (Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione) che organizzerà seminari, corsi di formazione e momenti ludici per i più piccoli, finalizzati all'approfondimento delle diverse tematiche di Protezione Civile. Come da tradizione, saranno numerose anche le iniziative proposte da ANPAS Lombardia, tra cui lezioni di primo soccorso dedicate agli alunni delle classi elementari e medie. Non mancherà neanche la Croce Rossa Italiana, che dedicherà un padiglione ad un percorso informativo ed interattivo dedicato ai visitatori, bambini ed adulti.

Nell'ambito della manifestazione il nostro Giornale, con la collaborazione di ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha organizzato il convegno: "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile" per la giornata di sabato 5 ottobre 2013. Il convegno affronterà temi come i compiti e le responsabilità del sindaco quale prima autorità di protezione civile, passando anche dalle esperienze concrete di alcuni primi cittadini che si sono trovati a fronteggiare l'emergenza seguita al terremoto 2012 in Emilia, Lombardia e Veneto. Verranno approfonditi anche il ruolo di ANCI nelle situazioni emergenziali e il funzionamento dei gruppi comunali di protezione civile. Una giornata dedicata dunque ad affrontare temi che sempre più si fanno emergenti: è importante sia per il cittadino, sia per chi opera nel settore del soccorso e della protezione civile, affrontare il tema dell'organizzazione che sta dietro ogni intervento di aiuto alla cittadinanza in caso di eventi calamitosi. Al convegno sarà presente anche la Dott.ssa Titti Postiglione, Responsabile Ufficio Volontariato, formazione e comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Sempre sabato, dopo il convegno, ci sarà un intervento dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, che in un seminario organizzato dalla Regione si confronterà con i Sindaci della provincia di Brescia per condividere la conoscenza dei rischi prevalenti e la sicurezza del territorio.

Tra gli altri convegni si terrà anche un incontro venerdì 4 ottobre sul "Rischio idrogeologico" in collaborazione con il mensile 'La Protezione Civile Italiana'.

Anche quest'anno verrà riproposto R.E.A.S. POLICE, iniziativa riservata ai corpi di Polizia Locale, con seminari, corsi, sessioni dimostrative e workshop gratuiti che costituiranno un'importante occasione di confronto, crescita tecnica e aggiornamento professionale, riservata ad ufficiali/agenti di Polizia Locale.

L'edizione 2013 di R.E.A.S. sarà "powered by INTERSCHUTZ", titolo che sottolinea una collaborazione con INTERSCHUTZ, fiera quinquennale leader a livello mondiale per tutto ciò che riguarda la "Safety" (la prossima edizione sarà dall'8 al 13 giugno 2015 ad Hannover). La collaborazione tra R.E.A.S. e INTERSCHUTZ mira a internazionalizzare sempre più l'evento di Montichiari e ad aumentare il numero di visitatori esteri.

Il R.E.A.S alla sua 14esima edizione: appuntamento a Montichiari (BS)

Redazione/sm

Costa Concordia: riassetto verticale il 16/09 alle 6.00

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Costa Concordia: riassetto verticale il 16/09 alle 6.00"

Data: **12/09/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia: riassetto verticale il 16/09 alle 6.00

Nella conferenza stampa che si sta svolgendo a Roma, il Dipartimento della Protezione civile ha comunicato che i lavori per il raddrizzamento della Costa Concordia inizieranno il 16 settembre alle 6 del mattino

Articoli correlati

Giovedì 12 Settembre 2013

Concordia: previsto per il 16 il parbuckling. Oggi a Roma si illustrano le fasi tutti gli articoli » [Giovedì 12 Settembre 2013 - Attualita' -](#)

E' stato confermato per il giorno 16 settembre alle ore 6.00 del mattino l'inizio dei lavori per il raddrizzamento della Concordia. E' quanto comunicato ad ora nella conferenza stampa che si sta svolgendo a Roma, nella sede del Dipartimento della Protezione Civile di via Vitorchiano. Ogni giorno alle 14 i tecnici che lavorano al progetto di parbuckling, ossia del riassetto verticale del relitto, faranno una riunione per valutare le condizioni quotidiane e dare una conferma definitiva alla data prescelta.

red

Ancora maltempo sull'Italia: allerta al centro-sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora maltempo sull'Italia: allerta al centro-sud"

Data: 12/09/2013

Indietro

Ancora maltempo sull'Italia: allerta al centro-sud

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un'allerta meteo per il centro-sud del Paese: forti temporali, possibili grandinate e raffiche di vento rappresentano il maltempo previsto su Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia

Giovedì 12 Settembre 2013 - Attualita' -

Il maltempo continua a interessare ampie zone della nostra Penisola. Da oggi assisteremo ad un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche che - seppur rapidamente - interesserà in modo particolare il centro-sud del Paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un'allerta meteo che prevede per oggi, giovedì 12 settembre, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Secondo le previsioni meteo assisteremo oggi a precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Campania, settori tirrenici di Basilicata e Calabria e settori centrali e settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese sui restanti settori di Basilicata e Calabria e sulla Puglia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati. Piogge da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sono invece previste su Toscana centro-settentrionale ed orientale, Umbria, settori occidentali e meridionali delle Marche, settori orientali del Lazio e su Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; qualche temporale isolato è infine atteso sul resto delle Marche, sui settori tirrenici centro-meridionali del Lazio e su Appennino emiliano, Romagna, settori alpini e prealpini, e sulla Sardegna settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Redazione/sm

"Operazione Parbuckling": il 16 settembre il raddrizzamento della Concordia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Operazione Parbuckling": il 16 settembre il raddrizzamento della Concordia"

Data: **12/09/2013**

Indietro

"Operazione Parbuckling": il 16 settembre il raddrizzamento della Concordia

Tutto è pronto per la fase più delicata della rimozione del relitto. Se il meteo sarà ok arriverà il via libera per il raddrizzamento della nave. Il progetto illustrato in una conferenza stampa a Roma

Giovedì 12 Settembre 2013 - Attualita' -

C'è un termine inglese, "parbuckling". Coniato apposta per indicare la fase di rimozione di una nave incagliata. Ma il raddrizzamento della Costa Concordia è qualcosa di diverso. "Un'operazione mai tentata prima", a dirla con le parole del Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. "Una sfida unica al mondo" per Franco Porcellacchia, responsabile del progetto di rimozione Costa. "E' fra i casi più difficili che abbiamo affrontato", dice Nick Sloane, Senior Salvage Master, della Titan Micoperi, il gruppo italo americano a cui sono stati affidati i lavori.

L'operazione di raddrizzamento della nave Costa Concordia, semisommersa al largo dell'isola del Giglio, inizierà il 16 settembre, alle 6 di mattina. L'annuncio l'ha dato Gabrielli in una conferenza stampa a Roma, davanti ai media di tutto il mondo. La data, sebbene fissata, non è perentoria. Dipenderà dalle condizioni meteo il via libera al "Parbuckling Project", così è stato battezzato. Da oggi, alle 14 di ogni giorno, il team che gestisce l'operazione si riunirà per analizzare le condizioni e dare il via libera definitivo. Un progetto complesso, altamente ingegnerizzato, che prevede il riposizionamento della Concordia su una struttura sottomarina, dopo aver rimesso in piedi l'enorme nave. Una volta riguadagnata la verticale la nave sarà fatta galleggiare circondandola di cassoni stagni, e poi trainata verso un porto per le operazioni di smaltimento. La destinazione ipotizzata dovrebbe essere lo scalo mercantile di Piombino.

"Il progetto originario, presentato il 15 maggio alla conferenza di servizio, non è stato assolutamente toccato - ha detto Gabrielli -. Le ipotesi fatte mesi fa sono state raccolte in un protocollo operativo, che vede la sua realizzazione con il raddrizzamento della Concordia. Ma il progetto di messa in sicurezza e bonifica generale è in realtà molto avanzato, al 76% della sua realizzazione. Manca solo la fase di raddrizzamento e il trasporto verso il sito di smaltimento".

Gabrielli ha puntato molto, durante la conferenza stampa, sui temi legati alla tutela ambientale. "Abbiamo lavorato a stretto contatto con l'osservatorio di monitoraggio, per verificare che le operazioni siano in linea con le esigenze di sicurezza e rispetto dell'ecosistema. In un'ottica di attenzione per il territorio - ha proseguito Gabrielli - si è scelto di far presiedere l'osservatorio dalla presidente della Regione Toscana. Ma a controllare che il Giglio torni come prima ci sono anche rappresentati dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute, dell'ARPAT, docenti de La Sapienza e dell'Università di Genova".

Il Parbuckling Project. L'operazione per portare via la Concordia dall'isola ha avuto le fasi preliminari nel recupero del carburante e nella raccolta e smaltimento dei rifiuti e delle acque nere. Poi, dal novembre 2012, è iniziata la stabilizzazione della nave, per evitare scivolamenti in acque più profonde. Sono stati ancorati al fondale quattro elementi sommersi (anchor block), fissati tra il relitto e la costa, in posizione centrale. Delle enormi catene di acciaio - ogni anello pesa 205 kg - tengono la Concordia in posizione. Questi sistemi di ritenuta serviranno per controbilanciare le forze applicate allo scafo durante la rotazione e garantire il riassetto verticale del relitto. E' stato preparato un falso fondale su cui appoggerà la nave. Sei piattaforme subacquee garantiranno l'appoggio in sicurezza della Concordia: tre sono larghe 35 metri per 40, tre più piccole, 15 per 5 metri. L'operazione di raddrizzamento, appunto il Parbuckling, si svolgerà nell'arco di un'intera giornata. Il movimento dovrà essere molto lento, e soggetto ad un costante controllo. Dei grandi martinetti idraulici metteranno in tensione cavi di acciaio, fissati fra il suolo marino e la sommità di nove cassoni ancorati alla nave. Dopo la lenta rotazione finalmente la Concordia poserà sui supporti artificiali del falso fondale. Dopo numerose verifiche verranno ancorati ulteriori cassoni e la nave potrà essere trainata verso il porto di destinazione, con un pescaggio di circa 18 metri, contro gli 8.5 in condizioni normali. Dovrebbe essere quello di Piombino, ma non è ancora certo.

"Operazione Parbuckling": il 16 settembre il raddrizzamento della Concordia

Difficoltà, ma fiducia nel progetto. "Nessuno di noi nasconde le difficoltà, che ci sono. Abbiamo addirittura fatto uno studio per capire cosa potrebbe accadere nelle peggiori condizioni possibili, prendendo in considerazione anche un'onda di ritorno sulle persone del porto del Giglio. Non abbiamo lasciato nulla al caso, abbiamo studiato tutte le variabili", ha detto Gabrielli. "Ma non esiste alcun progetto alternativo, il progetto è questo. E' stato scelto con i criteri e i metodi più attenti e specializzati del settore".

"Noi, come Costa, abbiamo fornito tre criteri: salvaguardia dell'ambiente, sicurezza, tempistica", ha detto invece Franco Porcellacchia, Responsabile del progetto di rimozione Costa Crociere. "L'aspetto soldi non è mai stato preso in considerazione", ha ribadito più volte il manager, che ha parlato di una spesa "superiore ai 600 milioni di euro per la sola rimozione".

Gli ingegneri della Titan e della Micoperi, le due società (americana la prima, italiana la seconda), sono fiduciosi sulla riuscita dell'operazione. "Abbiamo dovuto fabbricare e installare nell'arco di 14 mesi 30 mila tonnellate d'acciaio, in un progetto nuovo e non convenzionale. Tutto è andato a buon fine, l'idea finale è stata confermata. La totalità delle fabbricazioni è stata fatta in Italia, 150 società italiane hanno collaborato", ha dichiarato Sergio Giroto, della Micoperi. Intanto un piccolo esercito è al lavoro nell'isola del Giglio per queste fasi cruciali della rimozione della Concordia. Hanno lavorato al cantiere 500 persone, di 24 nazionalità. E non saranno solo loro con gli occhi puntati sulla nave durante il raddrizzamento. Sui moli e sugli scogli ci saranno sicuramente gli abitanti del Giglio, che in tutto questo periodo hanno dovuto ospitare, loro malgrado, l'enorme scheletro della Concordia su loro territorio.

Walter Milan

Ricostruzione post-sisma: in GU la ripartizione dei fondi UE

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ricostruzione post-sisma: in GU la ripartizione dei fondi UE"

Data: **13/09/2013**

Indietro

Ricostruzione post-sisma: in GU la ripartizione dei fondi UE

Gli oltre 670 milioni di € stanziati con il Fondo di solidarietà dell'Ue per la ricostruzione post-sisma 2012 verranno ripartiti fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale il Decreto che assegna le somme. 82 mln al Dipartimento della Protezione civile

Articoli correlati

Mercoledì 12 Dicembre 2012

Sisma Emilia: via libera ai

670 milioni di euro dall'UE

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Settembre 2013 - Attualita' -*

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale (GU n. 213 - 11 settembre 2013) il Dpcm del 28 maggio 2013 (ripartizione delle somme di cui al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea per il finanziamento degli interventi di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012).

Il Fondo di solidarietà dell'Ue, istituito con il decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, stanziava 670.192.359,00 di € di fondi europei per la ricostruzione post sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

La ripartizione delle somme del Fondo è contenuta nel suddetto Dpcm, che assegna rispettivamente 549.560.750,63 a l'Emilia Romagna, 37.021.463,36 alla Lombardia e al Veneto la somma di 1.610.145,01. Gli interventi riguarderanno le province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo.

Il decreto inoltre assegna 82 milioni di euro al Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

Viabilità/ Esodo, Ciucci:più traffico ma no aumento code e disagi

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Viabilità/ Esodo, Ciucci:più traffico ma no aumento code e disagi"

Data: 12/09/2013

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 12 Settembre 2013

Viabilità/ Esodo, Ciucci:più traffico ma no aumento code e disagi

Aumentati spostamenti per lunghe percorrenze

Roma, 12 set. Maggiori volumi di traffico per l'esodo 2013, dovuti alle lunghe percorrenze, ma senza un aumento delle code o dei disagi sulla rete stradale e autostradale. Oggi il presidente di Anas, Pietro Ciucci, ha illustrato il bilancio conclusivo con i risultati del Piano dell'esodo estivo 2013, elaborato preventivamente dall'Anas d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Prefetture, la Polizia Stradale, gli Enti locali, i Carabinieri, la Protezione Civile e condiviso dal Centro di Coordinamento Nazionale, Viabilità Italia. "Nonostante la crisi - ha spiegato Pietro Ciucci - questa estate gli italiani, pur modificando il proprio modo di viaggiare, non hanno rinunciato alle vacanze, dimostrando una tendenza a ridurre le vacanze di brevissimo periodo. Infatti, l'incremento di traffico è dovuto principalmente agli spostamenti delle lunghe percorrenze". Lo attestano i flussi di traffico sulla rete stradale e autostradale dell'Anas, che sono in leggero aumento rispetto al 2012. Nel Nord Italia, sulla SS 36 'del Lago di Como e dello Spluga', principale arteria di collegamento con le località turistiche della Valtellina, si è registrato un aumento dei volumi di transito giornalieri medi del 10,6% rispetto allo scorso anno e sul raccordo autostradale 14 della Grande Viabilità Triestina, di collegamento con la Slovenia, i flussi sono aumentati dell'1,2%. Nel Centro sulla strada statale 3 bis, nel tratto umbro della E45, il traffico giornaliero medio ha avuto un incremento del 2,4% e sul Grande Raccordo Anulare di Roma, i flussi di traffico sono aumentati del 2,9% rispetto allo scorso anno. Anche la rete stradale del Sud ha dovuto supportare un traffico enorme, dovuto alla scelta di molti automobilisti di utilizzare le strade statali anziché le autostrade a pedaggio, al fine di ridurre i costi del viaggio. Si tratta di un dato che emerge dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Sulla SS16 in Puglia, nel Salento - una delle mete preferite quest'anno -, i flussi di traffico sono aumentati del 3,3%. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto salernitano dove insiste circa il 75% del traffico annuale, nel mese di agosto l'incremento dei transiti è stato dell'1,47% rispetto al 2012 e nel tratto calabro lucano è aumentato del 14,2% rispetto al 2012.(Segue)

|cv

Al via lunedì la rimozione della Costa Concordia. Gabrielli: «Un'impresa mai tentata prima»

Al via lunedì la rimozione della Costa - «Un'impresa mai tentata prima». Così il - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 12/09/2013

Indietro

12 settembre 2013

Al via lunedì la rimozione della Costa Concordia. Gabrielli: «Un'impresa mai tentata prima»

di Andrea Gagliardi

«Un'impresa mai tentata prima». Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha definito il raddrizzamento del relitto della Costa Concordia che scatterà lunedì mattina. Lo ha detto presentando oggi alla stampa a Roma, il "Parbuckling project", il progetto per la rotazione di 65° della nave, naufragata il 13 gennaio 2012 all'isola del Giglio. Gabrielli, che è anche commissario delegato del governo per l'emergenza Giglio, ha confermato che l'operazione (che dovrebbe durare tra le 10 e le 12 ore) partirà, condizioni meteo marine permettendo, alle 6 di mattina di lunedì 16 settembre.

Tutte le fasi del progetto approvate e validate

Gabrielli ha subito messo le mani avanti, negando che ci siano stati dei litigi e assicurando che «tutte le polemiche sorte in queste ultime ore sono sterili, infondate e strumentalmente veicolate», facendo riferimento a una lettera di fine agosto del ministro Orlando in cui si chiedevano chiarimenti per i numerosi rischi ambientali legati all'operazione Concordia. Il capo della Protezione civile ha voluto perciò ringraziare pubblicamente «il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Filippo Patroni Griffi. Tutti loro, ha detto, «hanno accertato la bontà delle operazioni condotte fin qui e del metodo adottato». Insomma: tutte le fasi del progetto, «sono state approvate e validate».

L'incertezza sulla tenuta della nave

Lunedì, ha spiegato Gabrielli, «ci sarà la prova del nove e vedremo i riscontri del lavoro fatto in questi mesi. Come tutte le cose mai sperimentate prima, ci sono elementi di incertezza e non lo dico perché voglio mettere le mani avanti riguardo ad eventuali conseguenze, ma solo per far capire bene di cosa stiamo parlando». I modelli preparati per il parbuckling indicano come remota la possibilità di rottura della nave nel corso dell'operazione. I rischi maggiori per la riuscita del progetto, ha rilevato il capo della Protezione Civile, risiedono non nella tenuta dei cavi ma nel comportamento che la struttura della nave avrà quando sarà sottoposta alle «sollecitazioni della rotazione» .

Nessun piano alternativo

Gabrielli ha poi puntualizzato che non esistono piani alternativi. «Il solo piano B è legato alle criticità che si dovessero verificare nel corso delle operazioni». Tra questi lo sversamento di liquidi e sostanze inquinanti che si dovesse verificare nel corso delle operazioni di raddrizzamento della nave. Ma il commissario ha assicurato che nulla è stato lasciato al caso e che «abbiamo predisposto il piano di limitazione di sversamenti che possono avvenire in quantità limitate o quantità più considerevoli». Quanto alla decisione di far partire l'operazione adesso, ha assicurato che «settembre dal punto di vista meteorologico è un periodo ottimale», e che «gli studi e le analisi compiute hanno accertato che se l'intervento fosse cominciato nella primavera del 2014, non avremmo saputo se la nave poteva resistere in quella posizione».

Concordia smaltita probabilmente a Piombino

Sul fronte della destinazione della Costa Concordia, il capo della Protezione civile ha aggiunto che il relitto «sarà smaltito a Piombino se il porto sarà in grado di ricevere la nave quando questa sarà in condizioni di muoversi dall'isola del Giglio». Altrimenti «insieme a Costa Crociere valuteremo destinazioni alternative».

Oltre 600 milioni per la rimozione

Gabrielli, che sarà audito domani dalla Commissione ambiente della Camera, ha ricordato infine che tutta l'operazione di rimozione non avrà impatti sulle tasche dei contribuenti, ma sarà a carico di Costa Concordia (e delle sue assicurazioni). Per un costo totale valutato dall'armatore in circa 600 milioni, «con tendenza a crescere»

Al via lunedì la rimozione della Costa Concordia. Gabrielli: «Un'impresa mai tentata prima»

12 settembre 2013

Così i terremoti degli ultimi 10 anni hanno cancellato le aree agricole

Così i terremoti degli ultimi 10 anni - È il settore più fragile e anche in - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 13/09/2013

Indietro

12 settembre 2013

Così i terremoti degli ultimi 10 anni hanno cancellato le aree agricole

di Annamaria Capparelli

È il settore più fragile e anche in occasione dei recenti terremoti l'agricoltura ha mostrato le maggiori difficoltà di recupero. È successo negli ormai lontani eventi del Friuli e dell'Irpinia e il copione si è ripetuto anche per l'Aquila.

Un'analisi dettagliata degli ostacoli alla «ricostruzione» delle attività agricole colpite è stata fornita oggi in occasione dalla presentazione a L'Aquila, alla festa nazionale dell'agricoltura, del rapporto realizzato dal Censis per la Cia.

Un'indagine sui danni e sui tempi della ricostruzione ostacolati, secondo la denuncia della Cia, dalla burocrazia. In Abruzzo infatti (20 milioni di danni) mentre la ricostruzione dei 57 comuni è avviata e le imprese riaprono i battenti (+3% tra il 2009 e il 2012), l'agricoltura è ancora all'anno zero. Gli occupati in agricoltura sono diminuiti di quasi il 30 per cento, e particolarmente colpita è la zootecnia con una flessione del 10,7% delle imprese.

La Cia denuncia: la burocrazia blocca il recupero delle attività

La Cia sottolinea che la burocrazia non ha dato una mano al recupero. «Il principale strumento di sostegno all'agricoltura (la misura 126 del Piano di sviluppo rurale) - ha sottolineato il presidente dell'organizzazione Giuseppe Politi - che prevedeva uno stanziamento di 4,3 milioni, estremamente contenuto rispetto all'ammontare dei danni (20 milioni), è diventato operativo solo nel novembre 2010, con la pubblicazione dei primi bandi, quindi un anno e mezzo dopo l'evento sismico. Peraltro, delle 57 domande presentate dagli agricoltori dell'area, solo 16 sono state approvate e finanziate; per altre 18, pur dichiarate ammissibili, non sono stati reperiti i finanziamenti necessari, mentre 23 domande sono state dichiarate inammissibili per carenze formali». Solo a distanza di quasi tre anni dal sisma è stato aperto un nuovo bando pubblico che ha messo a disposizione per gli agricoltori e gli allevatori altri 8,6 milioni. A luglio 2013 sono state approvate le graduatorie e 51 domande sono state ammesse al finanziamento.

Il terremoto de L'Aquila e quello più recente dell'Emilia Romagna hanno penalizzato pesantemente le attività agricole. Negli ultimi trent'anni, tra il 1982 e il 2010, - rileva lo studio Censis-Cia - in Italia si è perso il 18,8% della superficie agricola.

Nelle aree colpite più accentuata la flessione delle aziende agricole

Ma nelle aree colpite da terremoti il fenomeno è stato più accentuato. Tra i comuni disastrati del Friuli (terremoto nel 1976) si è perso nello stesso periodo il 42,9% e in Irpinia (terremoto nel 1980) la superficie agricola è diminuita di un quarto (-24,9%). Le attività imprenditoriali nel settore agricolo sono diminuite del 78,8% nei comuni colpiti dal terremoto del Friuli (la riduzione a livello nazionale è stata del 48,3%) e del 45,3% in quelli irpini.

Anche nel terremoto dell'Umbria e delle Marche (1997) gli effetti nei campi sono stati pesantissimi. Tra il 2000 e il 2010 la Sau si è ridotta di un terzo, in linea con la tendenza nazionale (-32% a fronte di una riduzione media del 32,4%), ma le imprese sono diminuite nel decennio dell'8,5% nei comuni più danneggiati dal terremoto con un trend decisamente superiore alla media nazionale pari a 2,5 per cento.

Tra le cause di questo andamento la Cia indica il maggior impulso dato alla ricostruzione dall'edilizia e dal terziario che favoriscono così lo spostamento della forza lavoro dalle aziende agricole agli altri settori produttivi. Ma c'è anche l'elevato tasso di invecchiamento degli agricoltori che spinge più facilmente all'abbandono a seguito di un evento sismico.

Ripresa più difficile nelle aree dove il sistema è frammentato

A rallentare gli interventi di ripristino anche la marginalità dell'agricoltura, spesso frammentata e poco integrata. Nel terremoto dell'Aquila (2009) per esempio - afferma la Cia - il sisma ha impattato su un territorio ad agricoltura diffusa e poco strutturata: con poco più di 2mila imprese e 3.500 occupati, i danni prodotti al settore sono stati quantificati in circa 20 milioni di euro.

Così i terremoti degli ultimi 10 anni hanno cancellato le aree agricole

Una debolezza che invece non si riscontra nella Pianura padana dove agricoltura e agroalimentare sono settori di punta e dunque ben diverso è stato il post terremoto, Nell'area colpita la superficie agricola è di quasi 220mila ettari, il 72,7% di quella agricola totale, quasi 13mila imprese e 58mila occupati, per un valore aggiunto prodotto dalle province coinvolte dal sisma di 2 miliardi e 372 milioni di euro.

Il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, intervenuto all'incontro all'Aquila, ha assicurato che affronterà la questione con il ministro delle Politiche agricole De Girolamo «per vedere quali ulteriori iniziative siamo in grado di mettere in campo per favorire l'agricoltura»

12 settembre 2013|cv

Anas: più auto sulle strade quest'estate ma senza aumento di code o disagi

Anas: più auto sulle strade - Nell'esodo dell'estate 2013 le strade - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **13/09/2013**

Indietro

12 settembre 2013

Anas: più auto sulle strade quest'estate ma senza aumento di code o disagi

Nell'esodo dell'estate 2013 le strade italiane superano la prova ingorghi. Con volumi di traffico più consistenti dovuti alle lunghe percorrenze, ma senza un aumento delle code o dei disagi sulla rete stradale e autostradale. È il quadro delineato dal presidente di Anas, Pietro Ciucci. Oggi ha fatto il bilancio del Piano dell'esodo estivo 2013, elaborato preventivamente dall'Anas d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le prefetture, la Polizia stradale, gli Enti locali, i Carabinieri, la Protezione civile e condiviso dal Centro di Coordinamento Nazionale, Viabilità Italia.

I tratti più percorsi

Nel Nord Italia, sulla SS 36 "del Lago di Como e dello Spluga", principale arteria di collegamento con le località turistiche della Valtellina, si è registrato un aumento dei volumi di transito giornalieri medi del 10,6% rispetto allo scorso anno e sul raccordo autostradale 14 della Grande Viabilità Triestina, di collegamento con la Slovenia, i flussi sono aumentati dell'1,2%.

Nel Centro sulla strada statale 3 bis, nel tratto umbro della E45, il traffico giornaliero medio ha avuto un incremento del 2,4% e sul Grande Raccordo Anulare di Roma, i flussi di traffico sono aumentati del 2,9% rispetto allo scorso anno. Anche la rete stradale del Sud ha dovuto supportare un traffico enorme, dovuto alla scelta di molti automobilisti di utilizzare le strade statali anziché le autostrade a pedaggio, al fine di ridurre i costi del viaggio. Si tratta di un dato che emerge dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Sulla SS16 in Puglia, nel Salento - una delle mete preferite quest'anno -, i flussi di traffico sono aumentati del 3,3%. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto salernitano dove insiste circa il 75% del traffico annuale, nel mese di agosto l'incremento dei transiti è stato dell'1,47% rispetto al 2012 e nel tratto calabro lucano è aumentato del 14,2% rispetto al 2012.

Ciucci: più vetture in circolazione, ma le code non sono aumentate

«All'aumento del volume dei transiti e dei flussi di circolazione - sottolinea Ciucci - non è corrisposto un aumento delle code su tutta la rete stradale e autostradale. Anzi, su una parte importante della rete stradale e autostradale italiana si è registrato un traffico più fluido rispetto al passato, senza particolari disagi e con tempi di percorrenza contenuti, e soprattutto è nettamente migliorata la qualità del viaggio di chi si è recato in vacanza». Ad esempio, anche quando al culmine dell'esodo, il 10 agosto, sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza della galleria Rufoli, si è registrato un picco di 4.500 vetture/ora, gli automobilisti hanno potuto percorrere l'autostrada da Salerno a Villa San Giovanni in poco più di 4 ore, rispettando i limiti di velocità, se non si contano le eventuali soste.

Le forze in campo durante l'esodo estivo

Nel periodo dell'esodo estivo l'Anas ha impiegato in turnazione 2.500 risorse tra personale di esercizio, infomobilità e tecnici per le attività di sorveglianza e pronto intervento e 1070 automezzi, avvalendosi per il controllo e la gestione del traffico di circa 2.360 telecamere fisse o mobili e di 430 Pannelli a Messaggio Variabile. La sala operativa nazionale Anas ha emesso - nell'arco di tempo del Piano dell'esodo - 92 bollettini informativi e gestito oltre 5844 eventi.

La comunicazione per scongiurare le code

«Garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione - spiega Ciucci - è stato l'obiettivo dell'Anas per l'esodo che si è appena concluso e questo obiettivo è stato compreso dagli utenti: nel periodo dell'esodo, il sito dell'Anas è stato consultato 3,5 milioni di volte, con un incremento dell'80% rispetto allo scorso anno; i tweet diffusi tramite oltre 26 mila follower di @stradeanas sono stati visualizzati oltre 60 milioni di volte a settimana; il giornale telematico di approfondimento www.lestradedellinformazione.it è stato consultato da oltre 150 mila lettori; i 95 bollettini della web tv www.stradeanas.tv e i bollettini radiofonici settimanali, diffusi attraverso 91 radio locali, hanno raggiunto un totale di oltre 2,4 milioni di

Anas: più auto sulle strade quest'estate ma senza aumento di code o disagi

ascoltatori certificati audiradio; la pagina su facebook dedicata all'Esodo estivo ha contato 20.600 utenti che hanno interagito tra loro e si sono informati sulle condizioni del traffico prima di partire e sulle misure di sicurezza da adottare (cinture, seggiolini etc.); tutto questo senza dimenticare le migliaia di chiamate telefoniche al "Pronto Anas" 841148 e tutti gli altri sistemi di informazione, come i pannelli a messaggio variabile posti sulle strade e le autostrade, che hanno fornito anche i tempi medi di percorrenza agli automobilisti in transito».

Le informazioni sulla mobilità

L'Anas nel solo mese di agosto, inoltre, ha emesso 176 comunicati stampa relativamente alla mobilità dell'intera rete nazionale, con una produzione di informazione che ha prodotto 960 lanci di agenzia e oltre 3.000 articoli di stampa (sia nazionale che locale e sia web) tra comunicazioni di servizio, cronache, inchieste, approfondimenti e commenti.

Il concorso su Fb per i racconti on the road

C'è poi l'iniziativa promossa dall'Anas con il patrocinio e la collaborazione della Commissione nazionale italiana per l'Unesco e della scuola di scrittura creativa "Le Officine del Racconto", ha raggiunto quasi un milione di visualizzazioni, con oltre 3200 iscritti alla pagina su facebook e quasi 400 partecipanti al concorso letterario su facebook "Racconti on the road".

La comunicazione sulla sicurezza stradale

«L'impegno della comunicazione per la sicurezza stradale - conclude Ciucci - si può realizzare e si deve realizzare anche al fine di valorizzare la dignità umana. L'Italia, negli ultimi undici anni, tra il 2001 e il 2012, ha conseguito l'obiettivo di ridurre gli incidenti mortali del 48,6 per cento, avvicinandosi all'obiettivo del dimezzamento degli incidenti indicato dall'Ue. Ciononostante, non possiamo accontentarci. Abbiamo il dovere di perseguire verso l'azzeramento della mortalità per incidenti stradali. Sembra un'utopia, ma è il nostro vero obiettivo. Per tendere a questo obiettivo bisogna puntare a strade ancora più efficienti. Ecco quindi l'importanza del programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale nazionale dell'Anas previsto dal Decreto del Fare, del valore di circa 300 milioni di euro, che tra agosto e settembre si è già trasformato in 100 bandi di gara».

12 settembre 2013

Esodo estivo: aumenta traffico per lunghe percorrenze, no disagi

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Esodo estivo: aumenta traffico per lunghe percorrenze, no disagi"

Data: **12/09/2013**

Indietro

Economia

Esodo estivo: aumenta traffico per lunghe percorrenze, no disagi

L'Anas ha presentato i risultati del Piano 2013. Durante esodo estivo emessi 92 bollettini informativi e gestito oltre 5844 eventi di red/asp - 12 settembre 2013 14:50 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"Nonostante la crisi questa estate gli italiani, pur modificando il proprio modo di viaggiare, non hanno rinunciato alle vacanze, dimostrando una tendenza a ridurre le vacanze di brevissimo periodo. Infatti, l'incremento di traffico è dovuto principalmente agli spostamenti delle lunghe percorrenze". Lo ha detto il Presidente di Anas, Pietro Ciucci, che ha illustrato il bilancio conclusivo con i risultati del Piano dell'esodo estivo 2013, elaborato preventivamente dall'Anas d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Prefetture, la Polizia Stradale, gli Enti locali, i Carabinieri, la Protezione Civile e condiviso dal Centro di Coordinamento Nazionale, Viabilità Italia. Ad attestare i maggiori volumi di traffico dovuti alle lunghe percorrenze sono i flussi di traffico sulla rete stradale e autostradale dell'Anas, che sono in leggero aumento rispetto al 2012. Nel Nord Italia, sulla SS 36 'del Lago di Como e dello Spluga', principale arteria di collegamento con le località turistiche della Valtellina, si è registrato un aumento dei volumi di transito giornalieri medi del 10,6% rispetto allo scorso anno e sul raccordo autostradale 14 della Grande Viabilità Triestina, di collegamento con la Slovenia, i flussi sono aumentati dell'1,2%. Nel Centro sulla strada statale 3 bis, nel tratto umbro della E45, il traffico giornaliero medio ha avuto un incremento del 2,4% e sul Grande Raccordo Anulare di Roma, i flussi di traffico sono aumentati del 2,9% rispetto allo scorso anno.

Anche la rete stradale del Sud ha dovuto supportare un traffico enorme, dovuto alla scelta di molti automobilisti di utilizzare le strade statali anziché le autostrade a pedaggio, al fine di ridurre i costi del viaggio. Si tratta di un dato che emerge dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Sulla SS16 in Puglia, nel Salento - una delle mete preferite quest'anno -, i flussi di traffico sono aumentati del 3,3%. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto salernitano dove insiste circa il 75% del traffico annuale, nel mese di agosto l'incremento dei transiti è stato dell'1,47% rispetto al 2012 e nel tratto calabro lucano è aumentato del 14,2% rispetto al 2012. "All'aumento del volume dei transiti e dei flussi di circolazione - ha proseguito Pietro Ciucci - non è corrisposto un aumento delle code su tutta la rete stradale e autostradale. Anzi, su una parte importante della rete stradale e autostradale italiana si è registrato un traffico più fluido rispetto al passato, senza particolari disagi e con tempi di percorrenza contenuti, e soprattutto è nettamente migliorata la qualità del viaggio di chi si è recato in vacanza". Ad esempio, anche quando al culmine dell'esodo, il 10 agosto, sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza della galleria Rufoli, si è registrato un picco di 4.500 vetture/ora, gli automobilisti hanno potuto percorrere l'autostrada da Salerno a Villa San Giovanni in poco più di 4 ore, rispettando i limiti di velocità, se non si contano le eventuali soste.

Nel periodo dell'esodo estivo l'Anas ha impiegato in turnazione 2.500 risorse tra personale di esercizio, infomobilità e tecnici per le attività di sorveglianza e pronto intervento e 1070 automezzi, avvalendosi per il controllo e la gestione del traffico di circa 2.360 telecamere fisse o mobili e di 430 Pannelli a Messaggio Variabile. La Sala Operativa nazionale Anas ha emesso - nell'arco di tempo del Piano dell'esodo - 92 bollettini informativi e gestito oltre 5844 eventi. "Garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione - ha ricordato il Presidente di Anas Pietro Ciucci - è stato l'obiettivo dell'Anas per l'esodo che si è appena concluso e questo obiettivo è stato compreso dagli utenti: nel periodo dell'esodo, il sito dell'Anas è stato consultato 3,5 milioni di volte, con un incremento dell'80% rispetto allo scorso anno; i tweet diffusi tramite oltre 26 mila follower di @stradeanas sono stati visualizzati oltre 60 milioni di volte a settimana; il giornale telematico di approfondimento www.lestradedellinformazione.it è stato consultato da oltre 150 mila lettori; i 95 bollettini della web tv www.stradeanas.tv e i bollettini radiofonici settimanali, diffusi attraverso 91 radio locali, hanno raggiunto un totale di oltre 2,4 milioni di ascoltatori certificati audiradio; la pagina su facebook dedicata all'Esodo estivo ha contato

Esodo estivo: aumenta traffico per lunghe percorrenze, no disagi

20.600 utenti che hanno interagito tra loro e si sono informati sulle condizioni del traffico prima di partire e sulle misure di sicurezza da adottare (cinture, seggiolini etc.); tutto questo senza dimenticare le migliaia di chiamate telefoniche al 'Pronto Anas' 841148 e tutti gli altri sistemi di informazione, come i pannelli a messaggio variabile posti sulle strade e le autostrade, che hanno fornito anche i tempi medi di percorrenza agli automobilisti in transito".

L'Anas nel solo mese di agosto, inoltre, ha emesso 176 comunicati stampa relativamente alla mobilità dell'intera rete nazionale, con una produzione di informazione che ha prodotto 960 lanci di agenzia e oltre 3.000 articoli di stampa (sia nazionale che locale e sia web) tra comunicazioni di servizio, cronache, inchieste, approfondimenti e commenti. Infine, nello stesso periodo, l'iniziativa promossa dall'Anas con il patrocinio e la collaborazione della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e della scuola di scrittura creativa "Le Officine del Racconto", ha raggiunto quasi un milione di visualizzazioni, con oltre 3200 iscritti alla pagina su facebook e quasi 400 partecipanti al concorso letterario su facebook "Racconti on the road". "L'impegno della comunicazione per la sicurezza stradale - ha concluso Pietro Ciucci - si può realizzare e si deve realizzare anche al fine di valorizzare la dignità umana. L'Italia, negli ultimi undici anni, tra il 2001 e il 2012, ha conseguito l'obiettivo di ridurre gli incidenti mortali del 48,6 per cento, avvicinandosi all'obiettivo del dimezzamento degli incidenti indicato dall'Ue. Ciononostante, non possiamo accontentarci. Abbiamo il dovere di perseguire verso l'azzeramento della mortalità per incidenti stradali. Sembra un'utopia, ma è il nostro vero obiettivo. Per tendere a questo obiettivo bisogna puntare a strade ancora più efficienti. Ecco quindi l'importanza del programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale nazionale dell'Anas previsto dal 'Decreto del Fare', del valore di circa 300 milioni di euro, che tra agosto e settembre si è già trasformato in 100 bandi di gara".

Anas, presentati i risultati del Piano per l'esodo estivo 2013

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Anas, presentati i risultati del Piano per l'esodo estivo 2013"

Data: **13/09/2013**

Indietro

Anas, presentati i risultati del Piano per l'esodo estivo 2013

Posted By [admin](#) On 12 settembre 2013 @ 19:45 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il Presidente di Anas, Pietro Ciucci, ha illustrato oggi il bilancio conclusivo con i risultati del Piano dell'esodo estivo 2013, elaborato preventivamente dall'Anas d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Prefetture, la Polizia Stradale, gli Enti locali, i Carabinieri, la Protezione Civile e condiviso dal Centro di Coordinamento Nazionale, Viabilità Italia.

“Nonostante la crisi – ha spiegato Pietro Ciucci – questa estate gli italiani, pur modificando il proprio modo di viaggiare, non hanno rinunciato alle vacanze, dimostrando una tendenza a ridurre le vacanze di brevissimo periodo. Infatti, l'incremento di traffico è dovuto principalmente agli spostamenti delle lunghe percorrenze”.

Lo attestano i flussi di traffico sulla rete stradale e autostradale dell'Anas, che sono in leggero aumento rispetto al 2012. Nel Nord Italia, sulla SS 36 'del Lago di Como e dello Spluga', principale arteria di collegamento con le località turistiche della Valtellina, si è registrato un aumento dei volumi di transito giornalieri medi del 10,6% rispetto allo scorso anno e sul raccordo autostradale 14 della Grande Viabilità Triestina, di collegamento con la Slovenia, i flussi sono aumentati dell'1,2%.

Nel Centro sulla strada statale 3 bis, nel tratto umbro della E45, il traffico giornaliero medio ha avuto un incremento del 2,4% e sul Grande Raccordo Anulare di Roma, i flussi di traffico sono aumentati del 2,9% rispetto allo scorso anno.

Anche la rete stradale del Sud ha dovuto supportare un traffico enorme, dovuto alla scelta di molti automobilisti di utilizzare le strade statali anziché le autostrade a pedaggio, al fine di ridurre i costi del viaggio. Si tratta di un dato che emerge dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Sulla SS16 in Puglia, nel Salento – una delle mete preferite quest'anno -, i flussi di traffico sono aumentati del 3,3%. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nel tratto salernitano dove insiste circa il 75% del traffico annuale, nel mese di agosto l'incremento dei transiti è stato dell'1,47% rispetto al 2012 e nel tratto calabro lucano è aumentato del 14,2% rispetto al 2012.

“All'aumento del volume dei transiti e dei flussi di circolazione – ha proseguito Pietro Ciucci – non è corrisposto un aumento delle code su tutta la rete stradale e autostradale. Anzi, su una parte importante della rete stradale e autostradale italiana si è registrato un traffico più fluido rispetto al passato, senza particolari disagi e con tempi di percorrenza contenuti, e soprattutto è nettamente migliorata la qualità del viaggio di chi si è recato in vacanza”.

Ad esempio, anche quando al culmine dell'esodo, il 10 agosto, sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza della galleria Rufoli, si è registrato un picco di 4.500 vetture/ora, gli automobilisti hanno potuto percorrere l'autostrada da Salerno a Villa San Giovanni in poco più di 4 ore, rispettando i limiti di velocità, se non si contano le eventuali soste.

Nel periodo dell'esodo estivo l'Anas ha impiegato in turnazione 2.500 risorse tra personale di esercizio, infomobilità e tecnici per le attività di sorveglianza e pronto intervento e 1070 automezzi, avvalendosi per il controllo e la gestione del traffico di circa 2.360 telecamere fisse o mobili e di 430 Pannelli a Messaggio Variabile. La Sala Operativa nazionale Anas ha emesso nell'arco di tempo del Piano dell'esodo 92 bollettini informativi e gestito oltre 5844 eventi.

“Garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione – ha ricordato il Presidente di Anas Pietro Ciucci – è stato l'obiettivo dell'Anas per l'esodo che si è appena concluso e questo obiettivo è stato compreso dagli utenti: nel periodo dell'esodo, il sito dell'Anas è stato consultato 3,5 milioni di volte, con un incremento dell'80% rispetto allo scorso anno; i tweet diffusi tramite oltre 26 mila follower di @stradeanas sono stati visualizzati oltre 60 milioni di volte a settimana; il giornale telematico di approfondimento www.lestradedellinformazione.it è stato consultato da oltre 150 mila lettori; i 95

Anas, presentati i risultati del Piano per l'esodo estivo 2013

bollettini della web tv www.stradeanas.tv e i bollettini radiofonici settimanali, diffusi attraverso 91 radio locali, hanno raggiunto un totale di oltre 2,4 milioni di ascoltatori certificati audiradio; la pagina su facebook dedicata all'Esodo estivo ha contato 20.600 utenti che hanno interagito tra loro e si sono informati sulle condizioni del traffico prima di partire e sulle misure di sicurezza da adottare (cinture, seggiolini etc.); tutto questo senza dimenticare le migliaia di chiamate telefoniche al 'Pronto Anas' 841148 e tutti gli altri sistemi di informazione, come i pannelli a messaggio variabile posti sulle strade e le autostrade, che hanno fornito anche i tempi medi di percorrenza agli automobilisti in transito".

L'Anas nel solo mese di agosto, inoltre, ha emesso 176 comunicati stampa relativamente alla mobilità dell'intera rete nazionale, con una produzione di informazione che ha prodotto 960 lanci di agenzia e oltre 3.000 articoli di stampa (sia nazionale che locale e sia web) tra comunicazioni di servizio, cronache, inchieste, approfondimenti e commenti.

Infine, nello stesso periodo, l'iniziativa promossa dall'Anas con il patrocinio e la collaborazione della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e della scuola di scrittura creativa "Le Officine del Racconto", ha raggiunto quasi un milione di visualizzazioni, con oltre 3200 iscritti alla pagina su facebook e quasi 400 partecipanti al concorso letterario su facebook "Racconti on the road".

"L'impegno della comunicazione per la sicurezza stradale – ha concluso Pietro Ciucci – si può realizzare e si deve realizzare anche al fine di valorizzare la dignità umana. L'Italia, negli ultimi undici anni, tra il 2001 e il 2012, ha conseguito l'obiettivo di ridurre gli incidenti mortali del 48,6 per cento, avvicinandosi all'obiettivo del dimezzamento degli incidenti indicato dall'Ue. Ciononostante, non possiamo accontentarci. Abbiamo il dovere di perseguire verso l'azzeramento della mortalità per incidenti stradali. Sembra un'utopia, ma è il nostro vero obiettivo. Per tendere a questo obiettivo bisogna puntare a strade ancora più efficienti. Ecco quindi l'importanza del programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale nazionale dell'Anas previsto dal 'Decreto del Fare', del valore di circa 300 milioni di euro, che tra agosto e settembre si è già trasformato in 100 bandi di gara".

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/09/anas-presentati-i-risultati-del-piano-per-lesodo-estivo-2013/>

Immigrazione, nuovo sbarco a Siracusa: arrivati 199 siriani ed egiziani

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Immigrazione, nuovo sbarco a Siracusa: arrivati 199 siriani ed egiziani"

Data: 12/09/2013

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Immigrazione, nuovo sbarco a Siracusa: arrivati 199 siriani ed egiziani.

Immigrazione, nuovo sbarco a Siracusa: arrivati 199 siriani ed egiziani

Sono complessivamente 199 (85 uomini, 50 donne e 64 minori) i migranti per la maggior parte sedicenti siriani ed alcuni egiziani giunti nella notte nel porto grande di Siracusa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Sbarchi, la Croce Rossa soccorre un ragazzino immigrato (Ansa)

Siracusa, 12 settembre 2013 - Sono complessivamente 199 (85 uomini, 50 donne e 64 minori) i migranti - per la maggior parte sedicenti siriani ed alcuni egiziani - giunti nella notte nel porto grande di Siracusa su unità della Guardia costiera e della Guardia di Finanza che li avevano soccorsi ieri a circa 70 miglia a sud est della costa di Siracusa. Il barcone su cui navigavano - e che dopo il trasbordo dei migranti sulle motovedette è stato abbandonato in alto mare alla deriva perchè non avrebbe retto molto oltre la navigazione con quel carico di vite umane - alla volta delle coste siciliane era stato segnalato nel primo pomeriggio di ieri da un velivolo greco del dispositivo "Frontex" in pattugliamento e successivamente monitorato dal velivolo Manta del nucleo aereo Guardia Costiera di Catania. I migranti sono stati così raggiunti da un pattugliatore di altura della Guardia di finanza e da una motovedetta della Guardia costiera, a bordo dei quali sono stati trasbordati per motivi di sicurezza poiché le condizioni meteomarine avverse non garantivano la stabilità e galleggiabilità dell'imbarcazione, che hanno quindi fatto rotta verso il porto grande di Siracusa.

Sul molo della banchina della darsena è stato allestito un punto di prima accoglienza, che ha visti impegnati i volontari della Croce rossa e la protezione civile comunale, dove i migranti appena sbarcati hanno ricevuto la prima assistenza sanitaria. Solo per due migranti è stato necessario il trasferimento all'ospedale "Umberto I" per ulteriori accertamenti. **BLOCCATA LA NAVE MADRE, 15 ARRESTI** - E' stata intercettata e bloccata la nave madre che secondo indagini della Dda di Catania gestiva un traffico di immigrati dall'Egitto alla Sicilia. E' un cargo di 30 metri che unità del sistema europeo di controllo Frontex, in particolare della Guardia di finanza e della polizia romena, hanno sorpreso la scorsa notte a 80 miglia dalle coste siciliane mentre ne venivano sbarcati i 199 migrati, in maggioranza Siriani, che sono arrivati nella notte al Porto Grande di Siracusa. I profughi erano stati trasferiti su un vecchio peschereccio, e con quello avevano proseguito la navigazione verso le coste siracusane fino a quando erano stati raggiunti da motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza. Sulla nave madre, che aveva base secondo la Procura catanese nel porto di Alessandria d'Egitto, c'erano quindici uomini d'equipaggio che sono stati arrestati. Il cargo è stato condotto nel porto di Catania.

Condividi l'articolo

Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità**San Marino Fixing**

"Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità"

Data: 12/09/2013

Indietro

Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità

Giovedì 12 Settembre 2013

In previsione del Gran Premio Aperol di San Marino e della Riviera di Rimini, che si svolgerà da domani a domenica al Misano World Circuit Marco Simoncelli, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro – coordinato dalla Prefettura di Rimini e composto dagli enti e Forze di Polizia interessati – suddiviso in tre distinti tavoli, cui sono stati assegnati le diverse tematiche ritenute di possibile criticità, correlate allo svolgimento dell'evento. L'elaborazione del Piano di Viabilità 2013 si è basata, in conformità a quanto stabilito in seno al gruppo di lavoro, sull'esperienza di quanto realizzato negli anni precedenti, che ha fatto registrare un indubbio successo ottenuto nella gestione della "mobilità di accesso al circuito" a partire dall'anno 2008, nonché sulla base delle numerose novità infrastrutturali che saranno presenti nell'edizione 2013.

LE OPERE DI CORREDO DELLA TERZA CORSIA AUTOSTRADALE

Sono praticamente terminati nella Provincia di Rimini i lavori inerenti al cantiere della società Autostrade per la realizzazione della terza corsia autostradale e delle opere di ottimizzazione della viabilità interferita. Le nuove opere inerenti l'area interessata dall'evento e rilevanti ai fini della funzionalità del piano della viabilità MotoGP 2013 sono le seguenti:

- apertura della terza corsia autostradale in tutto il tratto della Provincia di Rimini;
- completamento delle opere di ottimizzazione sulla SP35 Riccione-Tavoletto con il nuovo svincolo di accesso alla zona artigianale di Santamonica (accesso ai prati);
- presenza di una pista ciclopedonale protetta sulla medesima SP 35 nel tratto da Riccione fino alla zona artigianale Santamonica;
- completamento delle opere di ottimizzazione sulla via del Carro dalla SS 16 fino al circuito;
- presenza di una pista ciclopedonale protetta sulla medesima via del Carro nel tratto da dalla SS16 fino al circuito;
- completamento delle opere di allargamento e adeguamento del sottopasso autostradale di via Grotta;
- eliminazione del semaforo in via Tavoletto in località Villaggio Argentina, sostituito da nuova rotonda;
- presenza di un nuovo percorso ciclopedonale protetto in via Camilluccia (zona Terminal Bus);
- nuova rotonda sulla SS16 all'incrocio con via Berlinguer a Riccione.

Come appare evidente, le nuove opere consentiranno un diverso utilizzo, più funzionale e fluido, della viabilità di accesso e di deflusso al circuito di Misano.

VIABILITA' E PARCHEGGI

- . Interdizione al traffico veicolare delle aree circostanti l'autodromo sin dalla giornata di oggi (giovedì) al fine di mantenerle libere da veicoli in sosta e rendere sicura la presenza dei pedoni che accedono agli ingressi del circuito;
- . Individuazione di percorsi riservati ai mezzi di soccorso, alle Forze dell'Ordine, alle vetture dotate di pass e ai residenti;
- . Istituzione di due "aree di accesso" al circuito suddivise in base ai settori aperti al pubblico e del conseguente biglietto di ingresso: Area Sud - via del Carro e via Del Bianco - ingresso per tribune e paddock 2, Area nord – via Tavoletto (area artigianale Santamonica) - ingresso per prati;

Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità

. Divisione dei flussi di traffico dalle direttrici viarie principali (caselli autostradali e SS16) lungo le strade provinciali e locali fino alle due macroaree di accesso opportunamente servite di parcheggi (Individuati nella planimetria allegata);

. Apposizione di segnaletica provvisoria nei comuni di Misano, Riccione e Cattolica con le indicazioni relative ai flussi da seguire per raggiungere le due "aree di accesso", i parcheggi, le zone per la sosta dei disabili, la sosta camper, le casse ecc:

- installazione di torrette e pannelli 6x3 di segnalazione posizionati in punti strategici con colori e grafiche ad alta visibilità.

- installazione di segnaletica verticale appositamente serigrafata atta ad individuare percorsi consigliati lungo le principali arterie di traffico diversificata per l'afflusso (direzione circuito) e per il deflusso (direzione autostrada);

. Per il deflusso, le indicazioni, sia statiche che del personale posto negli incroci, individuano percorsi preferenziali nell'entroterra (Misano Monte e Scacciano) per raggiungere il casello di Riccione attraverso la zona artigianale di Raibano percorrendo via Venezia e via Empoli. Tale soluzione permette di ridurre il traffico presente su via Puglie a Riccione nella rotonda posta all'incrocio con la SS16 in località Fontanelle;

. Per quanto riguarda la SS16, durante la fase di deflusso, tutti i semafori nei comuni di Misano, Riccione e Rimini saranno a lampeggio e presidiati da personale delle forze di Polizia. Nella zona nord di Riccione, oltre al controllo completo dell'incrocio con via Berlinguer (ingresso A14) e l'impedimento della svolta a sinistra delle auto dirette a nord, sarà effettuato il blocco temporaneo della viabilità in direzione sud sulla SS16 in corrispondenza della rotonda "delle vele" dirottando il traffico verso l'abitato di San Lorenzo.

Stante il completamento dei lavori di realizzazione della terza corsia A14 e la conseguente assenza, quest'anno, dei cantieri nel tratto Cattolica - Rimini Nord si ritiene che, per la fase di deflusso, non sussistano motivi di chiusura in ingresso (direzione nord e sud) del casello di Rimini Sud. In merito all'accesso da sud, in alternativa al percorso principale individuato nella SS16 da Cattolica verso Misano, è possibile utilizzare, in caso di blocco della Statale, un percorso alternativo per il traffico in uscita al casello A14 di San Giovanni/Cattolica indirizzando i veicoli in direzione Morciano e San Clemente così da farli raggiungere l'autodromo da sud- ovest.

Nella fase di deflusso la via Del Bianco sarà a senso unico (con possibilità di utilizzo in doppia fila) in direzione monte-mare fino alla nuova rotonda sulla SS16 dove il flusso dei veicoli verrà diviso sulla base della destinazione ovvero delle condizioni del traffico.

Posizionamento delle casse e istituzione di parcheggi gratuiti custoditi h24 per i tre giorni dell'evento, dislocati nelle due "aree di accesso" al circuito e posizionati in corrispondenza dei varchi alle zone interdette al traffico non autorizzato.

Altri parcheggi, più distanti, ma posizionati lungo i percorsi di avvicinamento (Le Navi di Cattolica, Portoverde e Misano Brasile), sono collegati al Circuito con un servizio navetta gratuito che serve la zona a mare di Riccione, Misano e Cattolica.

Piano di presidio e controllo della viabilità di accesso al circuito (strade, incroci, parcheggi, ecc.) è attuato dagli agenti della Polizia Stradale, delle Polizie Municipali dei comuni interessati e dalla Polizia Provinciale. Il coordinamento, in capo al comandante della Polizia Stradale, avviene all'interno della cabina di regia, appositamente realizzata all'interno del circuito, ove sono presenti i rappresentanti delle forze dell'ordine impegnate nella gestione della viabilità con compiti consultivi e di collegamento.

E' prevista inoltre l'istituzione di un servizio informativo ad hoc, organizzato e attuato dalla Protezione Civile Provinciale, con uomini posizionati lungo i percorsi di avvicinamento al circuito che avranno il compito di indirizzare il pubblico lungo i percorsi stabiliti sia nella fase di afflusso che in quella di deflusso. Il coordinamento di Protezione Civile Provinciale, nell'ambito di una esercitazione operativa, sarà impegnato inoltre nella assistenza agli automobilisti e nel Supporto Agenti di Polizia per la gestione del traffico. La comunicazione delle informazioni relative alla viabilità e alla accessibilità del circuito sarà effettuata mediante l'utilizzo dei siti internet, pieghevoli distribuiti in zone turistiche, diffusione di un flyer del piano della viabilità in uscita nei caselli di Riccione e Cattolica nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, e il display a messaggio variabile sulla A14, ecc.

In caso di necessità è previsto l'utilizzo da parte delle Forze di Polizia operanti, di elicotteri utili al monitoraggio del traffico e della viabilità in tempo reale, al fine di fornire informazioni tempestive per i competenti organi decisionali presenti in cabina di regia. E' compito di ogni comando di Polizia informare i propri agenti del presente piano in modo armonizzare per quanto possibile gli interventi e facilitare il compito di coordinamento della cabina di regia.

Gran Premio Aperol San Marino e Riviera di Rimini: il piano della viabilità**TRASPORTO COLLETTIVO. NAVETTE GRATUITE**

Nella giornata di domenica sarà istituito un servizio di navette gratuito circolante tra la zona mare di Riccione, Misano A. e Cattolica e il terminal bus appositamente individuato in via Camilluccia a ridosso della accesso all'area sud – zona artigianale di Santamonica. Gli autobus viaggeranno, per la maggior parte, in percorsi dedicati (individuati nella planimetria allegata) e saranno gratuiti.

Sabato e domenica saranno presenti anche alcuni trenini turistici che, per l'occasione, in un percorso di linea, collegheranno il centro accrediti e casse poste in via del mare all'incrocio con la SS16. con l'ingresso sud dell'autodromo (paddock e tribune).

Enti e organismi interessati dal presente piano: Provincia di Rimini Comune Misano A. - Settore Mobilità Polizia Stradale Polizie municipali dei comuni di Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini e Bellaria Polizia Provinciale di Rimini Protezione Civile Misano World Circuit Soc. Autostrade per l'Italia – gestione Agenzia Mobilità Tram Servizi.

Via al recupero della Concordia "Un'impresa mai tentata prima"

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 13/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 13/09/2013 - pag: 18

Via al recupero della Concordia "Un'impresa mai tentata prima"

Lunedì al Giglio 500 tecnici per un progetto da 600 milioni di euro

Lo skyline dell'isola del Giglio manterrà il profilo della Costa Concordia fino alla prossima primavera, ma non più inclinata com'è oggi. Lunedì mattina, salvo complicazioni meteo, la nave arenata il 13 gennaio 2012 dopo lo scontro contro lo scoglio delle Scole - per la folle manovra dell'inchino del comandante Francesco Schettino costata la vita a 32 persone - sarà rimessa in posizione verticale. Attraverso una complessa e costosa operazione di «parbuckling», termine che deriva dai sistemi usati nell'Ottocento per far rotolare i barili attraverso una doppia corda, la nave verrà ribaltata e appoggiata su un finto fondale appositamente costruito. Il progetto, costato 600 milioni di euro tutti a carico della Compagnia di navigazione e delle assicurazioni, prevede il coinvolgimento di 500 tecnici, 22 mezzi navali, 8 chiatte e l'utilizzo di 30 mila tonnellate d'acciaio (4 volte il peso della Torre Eiffel).

«Un'impresa mai tentata prima» afferma il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. E per capire che parla sul serio, basti pensare che per un valido precedente, seppur di diverse dimensioni, si debba risalire al recupero della nave militare Uss Oklahoma, riportata in assetto verticale nel 1943 dopo il bombardamento nel porto di Pearl Harbour.

Il raddrizzamento della nave dovrebbe durare tra le 12 e le 24 ore, ma non è escluso che si protragga per alcuni giorni ad opera dal Consorzio italo-americano Titan Salvage e Micoperi (imprese scelte da Costa Crociere). La rotazione avverrà mediante martinetti idraulici (strand jacks) che metteranno in tensione cavi di acciaio fissati alla sommità dei 9 cassoni centrali ed alle piattaforme sulle quali andrà ad appoggiare il relitto. Bisognerà creare un materasso di malta cementizia (1.180 sacchi per un totale di 16 mila tonnellate, 7 volte e mezzo il peso della Statua della Libertà) perchè la nave si possa appoggiare nel momento del tiraggio. Il Prefetto Gabrielli ricorda che «nel corso del raddrizzamento del relitto il rischio maggiore è la tenuta delle strutture, ovvero il comportamento che la struttura della nave avrà quando sottoposta alle sollecitazioni della rotazione», ma ritiene «remoto il rischio che la nave possa aprirsi». Sottolinea che «su questa operazione c'è un aggettivo superiore a tutti: "cautelativo"».

Tra le varie cautele anche quelle per l'impatto ecologico: dalla zona delle lavanderie e delle cambuse sono già stati aspirati 4 mila metri cubi d'acqua. «Ma anche quando la nave ruoterà ci saranno inevitabili sversamenti di materiali liquidi e solidi - osserva Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio per il monitoraggio della rimozione della Concordia - per aggirare l'ostacolo, la zona sarà circondata da panni assorbenti».

IN ITALIA L'OSPEDALE GONFIABILE DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Comunicato Stampa:

WindPress.it*"IN ITALIA L'OSPEDALE GONFIABILE DI MEDICI SENZA FRONTIERE"*Data: **12/09/2013**

Indietro

12/Sep/2013

IN ITALIA L'OSPEDALE GONFIABILE DI MEDICI SENZA FRONTIERE FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Rispondere a un'emergenza umanitaria è una corsa contro il tempo. Le équipes di Medici Senza Frontiere (MSF) lo sperimentano direttamente ogni volta che nel mondo una catastrofe naturale o un conflitto armato mettono a rischio la vita di intere popolazioni. Uno degli strumenti più innovativi che MSF utilizza nelle emergenze è l'Ospedale gonfiabile, una struttura unica e immediatamente operativa. Per la prima volta l'organizzazione medico umanitaria lo presenta in Italia, con l'obiettivo di avvicinare al grande pubblico modalità di lavoro che fanno la differenza in contesti di estrema complessità. I visitatori – al fianco degli operatori umanitari – possono condividere l'esperienza di MSF nella lotta quotidiana per garantire cure mediche di qualità durante guerre e catastrofi naturali. #MSFemergenze “L'Ospedale gonfiabile di MSF nasce per dare una risposta concreta e soprattutto immediata”, dichiara Gabriele Eminente, Direttore generale di Medici Senza Frontiere Italia. “Lo proponiamo in Italia per far capire al pubblico che cosa vuol dire garantire cure mediche in contesti di emergenza come il terremoto ad Haiti o il conflitto in Siria. Proprio questi due scenari sono quelli proposti ai visitatori che, vestendo i panni dei nostri operatori umanitari, potranno immergersi nella realtà di MSF, un'organizzazione in grado di intervenire nelle emergenze umanitarie grazie alla propria capacità logistica, alla professionalità del proprio staff e all'esperienza maturata in oltre 40 anni di attività”. Cosa significa allestire un sistema di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua? Cosa significa avere, poche ore dopo un terremoto, tutto il materiale necessario per allestire ospedali da campo ed effettuare interventi chirurgici? Cosa significa avere le persone formate per intervenire in un'emergenza? Quali sono le priorità mediche dopo una catastrofe naturale? A questi e altri interrogativi vuole dare risposta l'ospedale gonfiabile di MSF che toccherà varie città d'Italia. Creato per essere utilizzato in contesti di crisi, nell'immediato periodo post-emergenza, l'ospedale gonfiabile è composto da una serie di tende pneumatiche.

L'assemblaggio di diverse tende permette, con un approccio modulare, di comporre un vero e proprio ospedale, provvisto di tutti i servizi, dal pronto soccorso alla sala operatoria alla farmacia, necessari al suo corretto funzionamento. Si tratta di una struttura pensata per essere completamente indipendente da fonti locali di energia e dal sistema idrico locale. E' stato utilizzato per la prima volta da MSF nel terremoto del Pakistan del 2005, e poi con successo in altri contesti, tra cui il terremoto di Haiti del 2010 e ora nell'emergenza in Siria. Scopri l'Ospedale gonfiabile di MSF:

<http://youtu.be/RGVWRVFiD44> Le prime tappe dell'Ospedale gonfiabile: Sassuolo – Festival della Filosofia 13 – 15 settembre 2013 dalle 9:00 alle 18:00 Parco Vistarino, ingresso viale Marini. San Vito Lo Capo (Trapani) – Cous Cous Fest 24 – 29 settembre 2013 dalle 18.00 alle 23.00 Via Nino Bixio (altezza residence Conturrana) Ferrara – Festival Internazionale a Ferrara Giardino delle Duchesse 4 – 6 ottobre 2013 Bergamo – Festival della Scienza 10 – 20 ottobre 2013

REPUBBLICA CENTRAFRICANA, LA POPOLAZIONE è VITTIMA DI UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA

Comunicato Stampa:

WindPress.it*"REPUBBLICA CENTRAFRICANA, LA POPOLAZIONE è VITTIMA DI UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA"*Data: **13/09/2013**

Indietro

12/Sep/2013

REPUBBLICA CENTRAFRICANA, LA POPOLAZIONE è VITTIMA DI UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

L'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere (MSF) denuncia che i civili sono stati presi di mira in una nuova ondata di violenza scoppiata a Bouca, 325 km a nord di Bangui, nella Repubblica Centrafricana. L'équipe di MSF ha curato 26 persone con ferite da arma da fuoco e machete, tra cui 8 donne e 6 bambini. Questa nuova ondata di violenza, a Bouca e anche nella regione di Bossangoa, sta causando ancora più sofferenze alla popolazione civile già sconvolta da mesi di conflitto e più volte costretta ad allontanarsi dalla propria casa. I progetti di MSF a Bossangoa, Batangafo e Paoua hanno tutti registrato un aumento di pazienti ricoverati in strutture sanitarie a causa di ferite legate alla violenza nel corso dell'ultimo mese. I combattimenti sono scoppiati a Bouca intorno alle sei del mattino di lunedì 9 settembre, quando uomini armati, presumibilmente sostenitori del deposto presidente François Bozizé, hanno fatto irruzione nel villaggio. Hanno lasciato la zona prima che tornasse il gruppo Séléka. Le équipe di MSF hanno assistito 26 feriti, mentre 5 persone hanno dovuto essere trasferite all'ospedale di Batangafo a causa delle loro gravi condizioni. MSF è profondamente preoccupata perché la popolazione civile è presa di mira e per le atrocità commesse da entrambe le parti a Bouca (un numero indefinito di persone uccise, esecuzioni sommarie, case incendiate). L'organizzazione medica è anche estremamente preoccupata per le conseguenze della retorica settaria che ha cominciato ad infiammare gli animi durante la ribellione Séléka a marzo, e che potrebbe alimentare ancora più violenza nel paese. "Siamo molto preoccupati per un'ulteriore escalation di violenza nei combattimenti e negli atti di rappresaglia", dichiara Sylvain Groulx, coordinatrice dei progetti di MSF nella Repubblica Centrafricana. A Bouca, molte persone sono fuggite dal loro villaggio poiché le loro case sono state date alle fiamme, mentre circa 300 persone cercano rifugio in un compound cattolico in città. MSF sta progettando di avviare cliniche mobili per monitorare la loro situazione e quella di quanti si nascondono nella boscaglia. Allo stato attuale, sempre più famiglie sono costrette a lasciare le loro case per trovare rifugio nella boscaglia, proprio nel periodo in cui la popolazione è maggiormente esposta al rischio di contrarre la malaria. Nella vicina città di Bossangoa, le équipe di MSF sono allarmate anche per aver ricevuto più di 25 casi di vittime di colpi di machete e di arma da fuoco nelle ultime due settimane. Questa improvvisa escalation di violenza settaria ha aumentato la paura all'interno delle comunità, con migliaia di persone in fuga dalla città in cerca di rifugio. L'organizzazione è anche preoccupata per gli attacchi contro gli operatori sanitari e condanna fermamente l'uccisione di due operatori umanitari di ACTED sabato scorso, a Bossangoa. "MSF denuncia questi orribili atti di violenza contro la popolazione e invita tutte le parti in conflitto a rispettare la sicurezza dei civili e degli operatori umanitari", afferma Groulx. Per il momento, MSF continua le sue attività mediche in tutto il paese, sia quelle già avviate prima del colpo di stato di marzo, che quelle più recenti, per rispondere ai bisogni urgenti della popolazione in fuga, vittima della malaria in un paese privo di un sistema sanitario. MSF gestisce 7 progetti nella Repubblica Centrafricana e ha recentemente avviato dei programmi di emergenza in altre quattro località.

Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi

Consip S.p.A. (via noodls) / Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi

noodls.com

""

Data: **12/09/2013**

Indietro

09/09/2013 | Press release

Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi
distributed by noodls on 12/09/2013 17:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Titolo comunicato

Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi

Tipologia

Altri comunicati

Data di pubblicazione

09/09/2013

Roma, 9 settembre 2013

L'accordo firmato lo scorso anno è stato ampliato nei contenuti e prolungato fino a marzo 2016

È stato firmato oggi dal Vice Capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, e dall'Amministratore Delegato di Consip S.p.A., Domenico Casalino, l'atto integrativo alla convenzione che disciplina il rapporto tra i due enti in tema di acquisizione di beni e servizi, occorrenti al Dipartimento stesso sia per la gestione ordinaria, sia per fronteggiare le emergenze.

Il documento prevede un'estensione del perimetro e del numero delle gare per le quali Consip, in qualità di centrale di committenza, svolgerà attività di consulenza, assistenza e supporto al Dipartimento, nonché il prolungamento dell'accordo fino a marzo 2016 (la convenzione doveva originariamente scadere nel marzo 2015).

In base alla convenzione Consip si occupa, per conto sia del Dipartimento sia dei Commissari delegati incaricati della gestione delle emergenze, delle fasi preliminari alla stipula di contratti o accordi-quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi: dalla gestione dei passaggi della procedura di affidamento - tra cui anche la redazione della relativa documentazione di gara sulla base delle esigenze fornite dal Dipartimento - fino all'aggiudicazione provvisoria, alla verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara e di quelli previsti della normativa vigente, e alla gestione di eventuali contenziosi.

Il Dipartimento della Protezione civile resta, comunque, responsabile del coordinamento, del monitoraggio, della supervisione e della verifica sul complesso delle attività affidate a Consip.

Protezione civile e Consip: estesa la convenzione per l'acquisto di beni e servizi

Uno degli aspetti più innovativi della convenzione riguarda la gestione delle forniture in caso di calamità naturale (c.d. "emergency procurement"). In base alla convenzione, infatti, il Dipartimento stipulerà - a seguito di specifiche gare d'appalto gestite da Consip - contratti o accordi quadro con i fornitori che verranno attivati solo al verificarsi di situazioni di emergenza. In tal modo sarà resa ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamità naturali.